

Il Presidente cede la parola al consigliere Palmieri proponente l'interrogazione progr.707/2013 *avente ad oggetto: appalto Centrale Operativa Sociale.*

Relatore: Assessore Gaeta

Il Consigliere Palmieri illustra.

L'Assessore Gaeta risponde. Precisa il servizio è scaduto il 3 novembre u.s., per il successivo mese con una procedura di gara aperta il servizio è stata erogato dall'Ag. GESCO. I fondi che prevedono la copertura del servizio sono quelli di cui alla legge 328/2000 per motivi temporali non si è potuto garantire la continuità del servizio. In merito al coinvolgimento della Napoli Sociale per i servizi che può erogare nel processo di cambiamento in atto, assicura massimo impegno.

Il Consigliere Palmieri, replica. Ritiene che il servizio di tele assistenza doveva essere internalizzato, valuta inopportuna la procedura di gara aperta indetta per la continuazione del servizio a seguito della scadenza. Reputa che il servizio, poco gravoso in termini di impegno ed al momento interrotto possa essere svolto dagli operatori della Napoli Sociale.

Il Presidente cede la parola al consigliere Nonno proponente l'interrogazione progr.704/2013 *avente ad oggetto: Progetto Parco Baiano Pianura..*

Relatore: Assessore Piscopo

Il Consigliere Nonno illustra.

L'Assessore Piscopo risponde con una relazione scritta. Il Consigliere Nonno invita l'Assessore prima di concludere la lettura dell'articolata relazione, di consegnargliela, considerata la complessità della materia di cui all'interrogazione.

Il Presidente alle ore 10,20 invita il Dirigente del Servizio a procedere all'appello.

Presiede la Vice Presidente Coccia

Assiste: il Segretario Generale dr. Gaetano Virtuoso.

Giustifica: Il Presidente Pasquino

Risultano presenti il Sindaco ed i Consiglieri: Attanasio, Beatrice, Borriello Antonio, Borriello
Ciro, Caiazzo, Capasso, Coccia, Fiola, Formisano, Frezza, Gallotto, Grimadli, Izzi, Lebro, Lorenzi,
Luongo, Madonna, Marino, Pace, Russo, Schiano, Sgambati, Troncone, Varraile, Vasquez, Verneti
Zimbaldi.

(presenti 29 / 49)

Risultano assenti il Presidente ed i Consiglieri: Addio, Castiello, Crocetta, Esposito Aniello,
Esposito Gennaro, Esposito Luigi, Fellico, Guangi, Iannello, Lanzotti, Lettieri, Mansueto, Molisso,
Moretto, Mundo, Nonno, Palmieri, Rinaldi, Santoro,

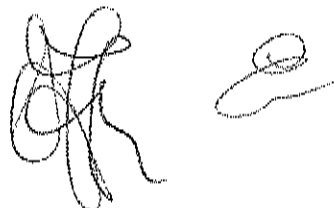
(assenti 20/49)

Il Presidente constatato la presenza di n. 29/49 consiglieri dichiara valida la seduta.

Assessori presenti: Moxedano, Panini, Palma, Fucito, Moxedano, Palmieri, Sodano, Calabrese,
Piscopo, Clemente.

Il Presidente rende nota la presenza degli artisti del San Carlo che hanno chiesto di presenziare ai lavori del Consiglio.

Il Presidente cede la parola ai consiglieri per gli art. 37.



Entrano i consiglieri Esposito Luigi, Palmieri, Nonno, Mansueto, (presenti n. 33)

Il Consigliere Fiola il suo art. 37 è volto a rappresentare che nel scorso Consiglio, come riportato dalla stampa, non si è parlato in modo programmatico delle azioni da porre in essere per il rilancio dell'occupazione e quindi dell'economia della città. Inoltre che è ancora una volta è stata disattesa la richiesta della C.C.G. di convocare un consiglio monotematico sul patrimonio.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

Entrano i consiglieri Guangi, Addio, Iannello, Fellico (presenti . 37)

Il Consigliere Nonno si rivolge al Sindaco presente in Aula, al quale sottopone la questione inerente la riapertura dei termini per la presentazione dell'autocertificazione delle pratiche del condono. Valuta che la delibera già pronta dal mese di maggio può significare per il Comune nuove entrate ed il rilancio dell'edilizia.

Il Consigliere Formisano rende noto all'Aula la notorietà avuta di seguito ad un articolo della stampa, dei cui contenuti ne sottolinea l'inattendibilità, per aver riportato la presunta inconciliabilità tra il suo ruolo istituzionale rispetto a quello ricoperto in qualità di lavoratore. Cita la legge 267, da lettura delle prescrizioni afferente la questione sollevata, specificando che la sua posizione esula quanto regolamentato.

Il Consigliere Attanasio in apertura del suo art. 37 fornisce alcune precisazioni circa la decisione di abbandonare l'Aula assunta lo scorso Consiglio. Ne ribadisce i motivi e riconducibili alla vicenda dei Presidenti di commissioni, la cui assenza impedisce che le commissioni funzionino regolarmente. Auspica che in settimana si possa giungere ad una risoluzione. Di seguito sottopone all'Assessore Sodano la distruzione periodica del verde in città, dell'abbattimento di centinaia di alberi. In merito a questo punto chiede all'Assessore che i cittadini nonché i consiglieri siano messi a conoscenza della programmazione degli interventi di manutenzione delle assenza arboree. E' dell'avviso che la città necessiti di una grande opera di riforestazione. Chiede massima attenzione sul tema della conservazione e della tutela del verde in città.

Il Presidente dichiara ultimati gli interventi resi ai sensi dell'art. 37 ed introduce la monotematica di cui all'odierna seduta.

Il Presidente cede la parola al Sindaco che preliminarmente espone proprie considerazioni rispetto alla bocciatura della Corte dei Conti al Piano di Rientro per poi proseguire con l'illustrazione delle finalità fissate nella delibera afferente il Teatro San Carlo. L'intervento reso ed all'allegato n. 1.

DELIBERA DI C.C. N. 6 DEL 30 GENNAIO 2014

Il Presidente, dopo l'intero del Sindaco il Presidente, pone in discussione la proposta di G.C.n.5 del 08.01.2014 avente ad oggetto: sostenere la Fondazione San Carlo anche attraverso il conferimento di beni immobili al fine di migliorare l'autonomia finanziaria e gestionale della stessa. Fa presente che la proposta è stata trasmessa alle Commissioni Patrimonio, Cultura, Beni Comuni e la Collegio dei Revisori dei Conti e, che le Commissioni Patrimonio e Cultura ne hanno rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio Comunale e il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole.



Il Presidente cede la parola agli Assessori proponenti per la relazione introduttiva.

Entrano in aula i consiglieri Esposito A., Esposito G., Molisso e Crocetta. (presenti 41)

L'Assessore Fucito chiarisce che si tratta di una delibera di indirizzo, con la quale si attiva un procedimento per il trasferimento di beni a difesa del Teatro San Carlo in un contesto ordinario, con l'obiettivo, finito il commissariamento, di avviare il percorso di rilancio e di sviluppo del Teatro. Precisa che con l'atto in discussione si propone l'indirizzo per il conferimento di beni per 20 milioni euro che, se gli altri soci fondatori faranno mancare il loro sostegno, possono diventare 40. Si demanda, inoltre, ad una successiva delibera del Consiglio l'avvio delle procedure.

L'Assessore Piscopo ribadisce che si tratta di esprimere il parere politico e culturale del Consiglio sul valore della cultura e della produzione artistica che vive dentro la nostra città, ed è di grande significato anche internazionale, in un momento difficile di dialogo tra le istituzioni.

L'Assessore Daniele definisce la delibera di grandissima importanza per la città e il suo futuro, sottolineando che con l'atto si fa un'azione significativa per salvare il San Carlo, una istituzione culturale che è emblema della grande bellezza e della ricchezza culturale di Napoli per la quale è inaccettabile un San Carlo ridotto a dimensione locale. Ritiene che il commissariamento ha mandato un segnale ingiusto, a dispetto del lavoro che si stava facendo, è stato un irrigidimento percepito come una grande ingiustizia. Con il provvedimento, in esame, si vuole dimostrare che nonostante il commissariamento, che si auspica breve, si torni presto alla vita ordinaria di un organismo che possa anche programmare il destino del Teatro.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola ai Presidenti delle Commissioni Patrimonio e Cultura.

Il consigliere Varriale cede la parola alla Presidente della Commissione Cultura che è stata promotrice della discussione e del documento prodotto e condiviso.

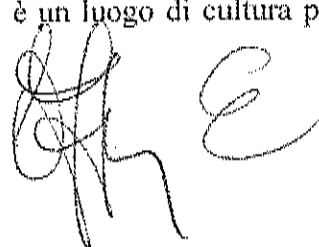
La consigliera Lorenzi dichiara necessario respingere il rischio di dover disperdere un grande patrimonio come quello del San Carlo e di dover difendere l'autonomia culturale dello stesso e della città con l'auspicio che il valore della cultura rappresentato dal San Carlo possa sempre più essere fruito dall'intera comunità cittadina.

Il consigliere Fiola non si pronuncia nel merito della delibera ma si sofferma sulla situazione generale ribadendo che il Gruppo consiliare PD, pur mantenendo il ruolo di opposizione costruttiva, non farà mancare il proprio sostegno in ogni occasione nella quale si debba sostenere la città, nell'interesse esclusivo della città stessa.

Entrano in aula i consiglieri Mundo e Rinaldi ed esce il consigliere Fiola. (presenti 42)

Il consigliere Lebrija ritiene che il San Carlo, i musicisti e le maestranze sono un mito per tante generazioni di napoletani, e pertanto oggi non si discute solo su un atto amministrativo ma si difende un mito della storia millenaria di Napoli.

La consigliera Coccia preannuncia il voto favorevole ritenendo che la perdita del San Carlo risulterebbe una perdita sostanziale per Napoli e i napoletani, anche di quelli che vivono all'estero, auspica che l'imprenditoria locale dovrebbe sostenere il Teatro che non è un luogo di cultura per

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.

ricchi ma ha dato e dà la possibilità di formazione, di crescita e di lavoro, direttamente o indirettamente, a tanti giovani artisti e artigiani napoletani.

Il consigliere Moretto invita a tenere distinti i piani ideologici e quelli di sostanza, perché la situazione attuale è di incapacità dell'Amministrazione di mettere a reddito il proprio patrimonio e di effettuare la riscossione, come certificato dalla bocciatura del piano di riequilibrio, critica nel merito le scelte fatte dall'Amministrazione nel caso del San Carlo, scelte che non facilitano il dialogo tra le istituzioni, si augura che non si ripetano gli errori commessi nel passato, come nel caso della ricapitalizzazione di Bagnolifutura, oggi fallita, in fine, ribadisce in ogni caso il ruolo di opposizione responsabile svolto.

La consigliera Marino richiama l'Aula alla responsabilità etica, che è comune alla politica e alla cultura, sottolineando che con la delibera, che il suo gruppo sosterrà con grande convinzione, si prova a raccogliere e rilanciare il valore del San Carlo.

Il consigliere Fellico concorda sulla delibera, esterna alcune osservazioni in merito alla scelta di proporre un'ampia rosa di beni del patrimonio, ritiene che sarebbe stato invece preferibile inserire una precisa elencazione, in considerazione dei tempi troppo lunghi che il conferimento dei beni potrebbe avere, soprattutto nell'attuale situazione del patrimonio.

Il consigliere Iannello mette in guardia dal dare una rappresentazione teatrale della dimensione europea della città di Napoli, sottolinea che la situazione del San Carlo è la testimonianza dell'assenza di una classe dirigente, politica e amministrativa, nazionale e locale, che, nonostante la giusta e sacrosanta protesta dei lavoratori del San Carlo contro il decreto, ha di fatto consentito che questo fosse convertito. Entra nel merito della delibera in discussione, annunciando il sostegno del proprio gruppo, nonostante vada criticata la natura di atto di indirizzo che sostanzialmente non affronta i problemi reali.

La consigliera Molisso rinuncia all'intervento.

Il consigliere Pace sottolinea che la questione del San Carlo, che comunque in questi anni ha svolto una importante funzione di educazione alla musica, è importante anche perché si può invertire il percorso che ha finora privilegiato produzioni straniere e, di fatto, ha oscurato i percorsi di ricerca forte e le eccellenze artistiche napoletane.

Il consigliere Palmieri rivolge un ringraziamento al Sindaco per la prontezza con cui aveva risposto all'invito di discussione in commissione Cultura sulla questione San Carlo, affermando, poi, che oggi il tavolo istituzionale va ricostituito, e che con il Commissario e gli altri interlocutori va instaurato un dialogo per scrivere una nuova pagina.

Il consigliere Maurino sostiene che oggi si discute della scelta tra cultura come Bene Comune e cultura come merce, contro chi vuole danneggiare i lavoratori in uno scontro tra cultura dei tagli e cultura della partecipazione dei cittadini.

Si allontana il Sindaco. (presenti 41)

Il consigliere Nonno ritiene che l'intero Consiglio Comunale è innamorato della cultura e di ciò che il San Carlo rappresenta, ma va sottolineato che le scelte dell'Amministrazione sono state fallimentari, in continuità con gli errori commessi dalla sinistra nel corso di trent'anni di governo

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.

della città, per cui il Sindaco, se non intende dimettersi, deve denunciare i poteri forti che lo assediano.

Il consigliere Esposito G. ricorda che il Gruppo consiliare di Ricostruzione Democratica aveva per tempo denunciato, prima dello strappo istituzionale, la pericolosità del decreto al quale sarebbe stato opportuno reagire con un'iniziativa politica e amministrativa che mettesse in evidenza, sulla scorta delle denunce dei lavoratori, i problemi gestionali del Teatro, preannunciando la presentazione di un emendamento alla delibera che, pur rappresentando un semplice atto di indirizzo, va adottata.

Si allontana la consigliera Coccia. (presenti 40)

Il consigliere Russo sottolinea che il San Carlo è una struttura di grande valore per la città, senza colore politico, per la quale sono necessarie scelte di grande responsabilità politica e amministrativa che possono essere adottate in modo generalmente condiviso, invita, poi, ad un maggiore dialogo nel Consiglio e ad una maggiore attenzione ai processi amministrativi, preannunciando la presentazione di emendamenti volti a migliorare la conoscenza dei beni che si intende mettere a disposizione per ricapitalizzare il Teatro. In fine, ritiene che vada adottata la stessa accelerazione usata nel caso del San Carlo per altre problematiche cittadine.

Si allontana il Vicepresidente Frezza Fulvio e assume la Presidenza il consigliere anziano Nonno Marco. (presenti 39)

Il consigliere Borriello A. ritiene, che dal Consiglio Comunale deve venire forte un sostegno ai lavoratori e al Teatro, ma occorre mettere in piedi una iniziativa, anche di carattere nazionale, volta a rafforzare l'attenzione e definire la strategia di rilancio e risanamento del Teatro, dopo il commissariamento. Propone, di trasformare la delibera in una mozione che consentirebbe di raccogliere la volontà forte ed unanime di stare al fianco dei lavoratori e di intervenire a favore del San Carlo senza ricorrere alla sola strategia della ricapitalizzazione.

Rientra in aula il Vicepresidente Frezza e assume la Presidenza. (presenti 40)

Il consigliere Rinaldi preannuncia il voto favorevole sulla delibera, anche, perché essa fa espresso richiamo alla necessità di elaborare nuovi percorsi sulla cultura, critica inoltre, il ritardo con cui si interviene e la non sufficiente cura nella ricerca di alleanze, nell'ambito della città e fuori dalla stessa, in opposizione ai poteri forti.

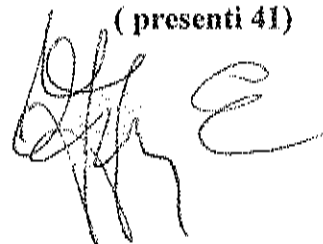
Rientra in aula il Sindaco e i consiglieri Mansueto e Coccia. (presenti 43)

Il Presidente dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola all'Assessore Fucito per la replica agli interventi resi.

L'Assessore Fucito ribadisce che la delibera costituisce un indirizzo proposto dalla Giunta al quale seguiranno, entro fine aprile, altri atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio per il trasferimento dei beni individuati. Chiarisce, a quanti nel dibattito hanno sollevato il problema della non individuazione dei beni, che con una individuazione di beni specifici si sarebbe lesa la sovranità del Consiglio che potrà individuarli in concreto in funzione dell'effettivo conferimento.

Entra in aula il consigliere Lanzotti ed escono i consiglieri Mansueto, Palmieri e Addio.

(presenti 41)



Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono stati depositati al Banco della Presidenza n. 1 ordine del giorno e n.5 emendamenti. Pone in discussione l'ordine del giorno a firma dei Consiglieri del Gruppo consiliare C.D. e del consigliere Madonna.

Il consigliere Varriale lo illustra.

Il Presidente chiarisce che l'ordine del giorno risulta essere una questione pregiudiziale e, che la stessa doveva essere presentata prima della discussione generale, pertanto risulta non accoglibile. Passa all'esame dell'emendamento n.1 a firma del consigliere Russo ed altri.

L'Assessore Fucito esprime parere favorevole e propone di votare tutti insieme gli emendamenti.

Il consigliere Moretto, insieme ai consiglieri Nonno e Guangi, chiede che venga votato per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale così come richiesto, l'emendamento sostitutivo n.1 a firma del consigliere Russo ed altri. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza di n. 32 Consiglieri con n.29 voti favorevoli, n.1 voto contrario e con l'astensione dei consiglieri Pace e Varriale l'approva a maggioranza.

Risultano allontanatisi i consiglieri Borriello A., Esposito L., Guangi, Lanzotti, Madonna, Moretto, Mundo, Nonno e Schiano. (presenti 32)

Il Presidente pone in votazione l'emendamento aggiuntivo n.2 sempre a firma del consigliere Russo ed altri, con il parere favorevole dell'Amministrazione. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Esposito A., Varriale e Pace.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.3 a firma dei consiglieri Grimaldi, Coccia, Verneti ed altri, con il parere favorevole dell'Amministrazione. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Esposito A., Varriale e Pace.

Il Presidente dichiara l'emendamento n.4 è stato ritirato dai proponenti e pone in discussione l'emendamento n. 5 a firma dei consiglieri del Gruppo consiliare di Ricostruzione Democratica, con il parere tecnico favorevole relativamente alla prima parte fino a D.L.174/20121. la seconda parte risulta inconferente rispetto alla delibera stessa.

Il consigliere Iannello ritiene che l'emendamento va posto in votazione nella sua interezza.

Entrano in aula i consiglieri Moretto e Nonno. (presenti 34)

L'Assessore Fucito ritiene che il parere tecnico si limita ad una stretta delineazione tecnica. Propone, se il Consiglio Comunale concorda, di accoglierlo votarlo, rimandando i chiarimenti squisitamente tecnici in altra sede.

Il consigliere Iannello evidenzia che si sta parlando di un atto d'indirizzo.

Il Presidente propone di trasformare la parte dell'emendamento con il parere tecnico non favorevole in ordine del giorno.

Il consigliere Esposito G. ribadisce che trattasi di un atto d'indirizzo.

Entra in aula i consiglieri Borriello A. (presenti 35)

Il Presidente cede la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale chiarisce che trattasi di atto d'indirizzo e che l'emendamento può essere inserito sia nella parte dispositiva che espungerlo sotto forma di altro documento, pertanto, rimette all'Aula la decisione.

Il Sindaco afferma che non vi è nessun limite ostativo al documento e che la questione tecnica sarà superata con gli altri documenti che ne definiranno la scelta.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.5 a firma dei consiglieri del Gruppo consiliare di Ricostruzione Democratica, con il parere favorevole dell'Amministrazione

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva a maggioranza con

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'A' or 'H' followed by a long horizontal stroke.

l'astensione dei Gruppi consiliari del Partito Democratico, Centro Democratico e del Presidente Frezza.

Entra in aula il consigliere Guangi. (presenti 36)

Il consigliere Moretto insieme ai consiglieri Nonno e Guangi chiede che la proposta venga messa in votazione per appello nominale.

Il Presidente terminato l'esame degli emendamenti, pone in votazione la delibera di G.C. n.5 del 08.01.2014 per appello nominale così come richiesto, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. **33 Consiglieri** (risultano allontanatisi i consiglieri Guangi, Moretto e Nonno) approva l'atto a **maggioranza**, con n. 29 voti favorevoli, n. 2 voti contrari e l'astensione dei consiglieri Pace e Varriale

Il Presidente attesa l'urgenza della proposta approvata, pone in votazione, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.vo 267/2000, **l'esecuzione immediata** della stessa. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva a **maggioranza** con l'astensione dei consiglieri Pace e Varriale.

Entrano i consiglieri Moretto e Guangi (**presenti n. 35**)

Il Presidente introduce il 2 punto all'Ordine dei lavori, avente ad oggetto un O.d.G. a firma del Consigliere V. Varriale e relativo al bando di assegnazione locali galleria Principe di Napoli.

Il Consigliere Varriale, Presidente della Commissione Patrimonio illustra l'O.d.G. concordato nella commissione medesima. Nella parte impegnativa si chiede al Sindaco e la Giunta di definire entro gennaio 2014 le procedure necessarie per indire un bando di gara per l'assegnazione di locali nella galleria di Principe di Napoli volta ad inserire come deciso in commissione esercizi commerciali che abbiano una storicità di almeno 50 anni e che rappresentino la cultura storica del made in Naples, nonché che la categorie siano specificamente quelle attinenti la ristorazione, bar letterari, librerie, artigiani.

Il Presidente cede la parola ai consiglieri iscritti a parlare.

Il Consigliere Vasquez chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente chiede alla Segreteria di procedere alla verifica del numero legale. Con n. 27 consiglieri la seduta prosegue. Risultano allontanatesi il Sindaco, Esposito Aniello, Esposito Gennaro, Guangi, Iannello, Molisso, Moretto Troncone (**presenti n. 27**)

Il Consigliere Crocetta condivide il contenuto del documento tuttavia pur valutando buone le proposte da realizzare all'interno della galleria Principe di Napoli ritiene che occorrono parità di trattamenti per tutti, contrario quindi a logiche di mediazioni e di aggiustamento.

Il Consigliere Attanasio considerato che l'atto viene presentato come mozione chiede al Segretario Generale di esprimere proprio parere in merito alla validità.

Entrano i consiglieri Moretto, Guangi, Mundo, Palmieri (**presenti n. 31**)

Il Segretario Generale precisa che ai sensi dell'art. 54 del Regolamento, la mozione costituisce proposta di delibera e quindi deve acquisire il parere di regolarità tecnica. Nel caso di specie l'atto si configura non come mozione ma come ODG.

Il Consigliere Borriello Antonio ritiene che debba essere discusso come deciso in ultima C.C.G. Propone proprio emendamento integrativo e di modifica all'atto.

Escono i consiglieri Guangi e Palmieri entra Lanzotti (**presenti n. 30**)

Il Consigliere Fellico concorda con il rinvio in commissione.

Il Presidente precisa alcuni punti.



Il Consigliere Varriale chiede di intervenire sull'Ordine dei Lavori. Manifesta perplessità circa alcuni interventi resi, in quanto la materia è stata trattata estesamente nella commissione competente, chiede pertanto che l'atto sia votato dall'Aula.

Il Consigliere Lebro precisa di non aver votato il documento, aggiungendo che l'Odg, a suo parere deve fornire solo indicazioni di carattere generale e non dettare modalità precise da inserire nel bando.

Il Consigliere Varriale precisando che nella replica non intendeva riferirsi all'intervento del consigliere Lebro, ribadisce che il documento è stato licenziato dalla commissione con parere favorevole.

Il Consigliere Attanasio ribadisce che il suo intervento era volto solo ad acquisire il parere del Segretario Generale circa la legittimità dell'atto.

L'Assessore Fucito chiede la parola. All'allegato n. 2 il suo intervento

Il Presidente sintetizza i lavori dell'Aula e precisa che sono all'attenzione della Presidenza, un ODG ed un'integrazione allo stesso formulata dal consigliere Borriello Antonio.

Il Consigliere Borriello Antonio chiede che i proponenti si confrontino per elaborare un unico documento.

Il Consigliere Lebro chiede che si prosegua con i lavori e che la sua richiesta venga posta in votazione.

Il Presidente pone in votazione la richiesta di Lebro che viene accolta all'unanimità

Il Consigliere Moretto chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente invita la Segreteria a procedere alla verifica del numero legale. Risultano allontanatesi i consiglieri, Vasquez, Capasso, Lorenzi, Lanzotti, Moretto, Rinaldi, Crocetta, Mundo

Il Presidente constata la presenza di n. 22 consiglieri dichiara alle ore 15,30 chiusa la seduta.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Presidente

Del che è verbale.

Il Segretario Generale

dr. Gaetano Virtuoso

*** Il Vice Presidente**

Avv. Elena Coccia

*** Il Vice Presidente**

Rulvio Frezza



COMUNE DI NAPOLI
DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
PRESIDENZA
SERVIZIO SEGRETARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE E GRUPPI CONSILIARI
Prot. N. 123

Napoli 28 gennaio 2014

OGGETTO: Ordine dei lavori suppletivo alla seduta del Consiglio comunale,
già convocata per il giorno 30 gennaio 2014.

Comunico che, nel corso della seduta del Consiglio comunale già convocata per il
giorno 30 gennaio 2014, saranno trattati anche gli argomenti di cui all'allegato
elenco N. 1

IL PRESIDENTE
PROF. RAIMONDO PASQUINO

L'anno duemilaquattordici,, addì.....del mese di GENNAIO
Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia del presente suppletivo
al Sig.....Domiciliato.....
perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e
conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE

Allegato n° 1

N.	OGGETTO:
1	<p><i>Deliberazione di G.C. n. 34 del 28/01/2014</i> <i>Proposta al Consiglio: Autorizzazione all'affidamento alla Napoli Servizi S.p.A. dell'attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare comunale secondo quanto previsto all'articolo 7, comma 3, del testo coordinato della Convenzione, parte integrante della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 01/07/2013. Autorizzazione agli adempimenti conseguenziali ed all'effettuazione del relativo impegno contabile.</i> <i>Assessore Fucito</i></p>
2	<p><i><u>Giusta richiesta del Sig. Sindaco</u></i> <i>Deliberazione di G.C. n. 33 del 28/01/2014</i> <i>PROPOSTA AL CONSIGLIO: assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. di Napoli".</i> <i>Assessore Fucito</i></p>

Ny

Napoli 24 gennaio 2014

OGGETTO: Convocazione del Consiglio comunale

Comunica che, il Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31 comma 1 dello Statuto, dall'art. 27 comma 2 del Regolamento interno del Consiglio comunale è convocato, nella Sala del Consiglio sita in via Verdi, 35, nel giorno di:

GIOVEDI' 30 GENNAIO 2014

alle ore 09,00 sarà data risposta ai "Question Time" di cui all'allegato elenco "A"

alle ore 10,00 saranno esaminati gli argomenti di cui all'allegato elenco N. 1

Comunicasi, altresì, che alle ore 10,00 sarà accertata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea ai fini deliberativi.



IL PRESIDENTE
PROF. RAIMONDO PASQUINO 

L'anno duemilaquattordici, addì.....del mese di GENNAIO.....
Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....
Domiciliato.....
perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

91^A SEDUTA PUBBLICA

GIOVEDI' 30 GENNAIO 2014, ALLE ORE 10,00

ALLEGATO N. 1

N.	OGGETTO:
1	<i>Delibera di G.C. n. 5 del 8.01.2014 Proposta al Consiglio: sostenere la Fondazione San Carlo anche attraverso il conferimento di beni immobili al fine di migliorare l'autonomia finanziaria e gestionale della stessa. Assessori: Fucito - Piscopo - Daniele</i>
2	<i>O.d.g. a firma del Consigliere V. Varriale relativo al bando assegnazione locali galleria Principe di Napoli</i>
3	<i>Delibera di G.C. n. 350 del 10.05.2013 Proposta al Consiglio Impianto sportivo "Ippodromo di Agnano": presa d'atto della risoluzione del contratto tra il Comune di Napoli e la "SIVCA" S.p.A., ed avvio delle procedure per l'individuazione di un nuovo soggetto economico. Relatore Assessore Fucito - Assessore Panini - Sindaco</i>
4	<i>Deliberazione d'iniziativa consiliare prot. N. 11 del 12/07/2012 Modifica del comma 2, 4° cpy dell'art. 6 "Commissione Urbanistica" delle norme di attuazione della deliberazione consiliare n. 35 del 19/02/2011 Proponenti: Calazzo T. e Lebro D.</i>
5	<i>Deliberazione d'iniziativa consiliare prot. N. 163 del 18/10/2012 Riconoscimento del diritto al gioco e alle attività ricreative dei bambini attraverso convenzioni non onerose e protocolli di intesa per l'utilizzo di cortili, spazi a verde, chioschi e simili di pertinenza delle Chiese, Parrocchie, Università ed altri Enti Pubblici e conseguente modifica del vigente Regolamento di Polizia Urbana. Proponente: Palmieri D.</i>
6	<i>Deliberazione d'iniziativa consiliare Regolamento per la verifica della congruità degli atti amministrativi della Giunta in relazione agli indirizzi del Consiglio Proponenti: Presidente del consiglio Pasquino R. - Vice Presidenti Coccia E. e Frezza F.</i>

INTERVENTO RESO DAL SINDACO NEL C.C. DEL 30 GENNAIO 2014

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie. Brevemente per un paio di comunicazioni che considero rilevanti. Una prima attinente alla situazione che si è venuta a creare a seguito della decisione della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sul diniego del piano di riequilibrio. Noi stiamo mettendo in campo tutte le azioni necessarie perché si possa affrontare in modo deciso questo momento complicato e siccome siamo assolutamente convinti delle ragioni tecniche della nostra azione affronteremo con la giusta determinazione il ricorso nella fiducia che la decisione possa essere completamente rivista e nello stesso tempo mettendo in atto tutte le azioni amministrative, istituzionali e politiche necessarie per far comprendere a tutti – non solo alla nostra città – che Napoli non si trova in dissesto, perché non è tecnicamente in dissesto, non è in pre dissesto, era una città sostanzialmente sull'orlo del baratro due anni e mezzo fa, oggi è una città viva, piena di turisti, piena di cultura, che si vuole commissariare, e piena di energia, le gare ripartono, si pagano i creditori, due anni e mezzo si pagano a quasi quattro anni di ritardo e adesso a un anno e mezzo di ritardo, a fine anno andremo in avanzo, pagheremo a novanta giorni, le gare si stanno aggiudicando, i grandi progetti stanno partendo, i piani di rientro si stanno facendo, la refezione si fa, i contratti delle maestre, facciamo un concorso pubblico, abbiamo fatto scorrere le graduatorie, siamo la città di Italia che più cresce in termini di turisti, si faranno tantissime iniziative nella prossima primavera e anzi non sappiamo più dove farle talmente sono le richieste, per cui tutto mi sembra tranne che una città morta. Non è Ginevra, non è Lugano, perché Napoli non sarà mai Ginevra e Lugano, per fortuna, e non potrà mai in un anno risolvere i suoi problemi, soprattutto per chi ci ha consegnato 1 miliardo 500 milioni di debito e 850 milioni di disavanzo. Voglio aggiungere che l'atto coraggioso che noi tutti abbiamo compiuto (amministrazione, Sindaco, Consiglio comunale) è che appena ci siamo insediati noi potevamo scaricare le responsabilità nel passato e proclamare il dissesto, non lo abbiamo fatto perché non ci appartiene questa politica dello scarica barile; chi ha amministrato nel passato lo ha fatto con luci, ombre, ha fatto cose buone, cose sbagliate, questo appartiene alla storia e non dobbiamo stare noi a giudicare, ma credo che sia un atto di grande responsabilità istituzionale quello di esserci caricati responsabilità che non ci appartenevano perché le istituzioni si comportano così, le istituzioni hanno una loro continuità, indipendentemente dalle donne e dagli uomini. Noi siamo molto diversi da chi ci ha preceduto, anche noi facciamo i nostri errori ma siamo molto diversi e stiamo cambiando, stiamo cambiando questa città, voglio fare un appello all'unità – l'ho detto più volte – delle forze sane e democratiche. Oggi chi si mette contro la città, chi si augura il dissesto, è un nemico della città di Napoli e non un nemico del Sindaco, perché il Sindaco in questo momento sta facendo esclusivamente gli interessi della città di Napoli, e noi porteremo a casa questo risultato. Io sono pronto a scommettere qualsiasi cifra su questo, sono convinto che noi eviteremo il dissesto della città di Napoli ma non perché è una scommessa come se giocassimo d'azzardo ma perché ne abbiamo le ragioni tecniche, amministrative, istituzionali e politiche e vedo un clima assolutamente positivo che porta in questa direzione. Nei prossimi tre mesi starò più spesso a Roma, ho fatto tanti incontri nei giorni scorsi, mentre stavo a Roma mi chiamavano i giornalisti per sapere se ero andato a Roma per dimettermi ma non mi dimetto, non scappo, come fa qualcuno...

(Applausi)

SINDACO DE MAGISTRIS: Come fa qualcuno che scappa dicendo che fa un garbo al Presidente e fa commissariare il teatro. Io non appartengo a quella categoria di persone ma quando le cose sono in difficoltà mi carico e quando le cose vanno bene – purtroppo in questi due anni e mezzo non sono mai andate bene – mi rilasso, e spero di poterlo fare un paio di giorni, che non farebbe male a me e a tutti noi. Sono molto carico, molto determinato, molto orgoglioso, molto umile – lo dico a chi dice che il Sindaco si deve fare un bagno di umiltà – sono disponibile anche a camminare scalzo per la

città di Napoli e se serve sono disponibile a fare quello che volete purché sia nell'interesse della città di Napoli. Non mi chiedete imbrogli, inciuci, compromessi morali perché questi non li so fare, chiedetemi compromessi politici alti, di camminare scalzo, di lavorare non venti ore ma ventiquattro, di correggere gli errori e lo farò, ma non chiedetemi di fare cose che non mi appartengono perché in quel caso avrete una porta in faccia blindata, quella che l'altra volta hanno aperto a casa mia per entrare. Da me non si entra; si entra a casa ma non si entra nella mia persona, che ha una sua dignità e una sua storia personale e su questo sono disposto a morire. Per il resto, il messaggio che voglio dare a voi tutti è ringraziarvi perché mi state accompagnando in un momento difficile; aiutate la città, soprattutto stringiamoci attorno a Napoli e facciamolo anche nei momenti in cui in queste ore dovrò essere più impegnato in altre sedi. Conto molto su di voi, conto sulla maggioranza soprattutto, ritrovata mi auguro nella sua unità e nella sua maggioranza allargata, di quelli che ci stanno aiutando in modo straordinario negli ultimi giorni, e confido anche nel senso di responsabilità delle opposizioni che non hanno fatto mancare il loro sostegno in momenti difficili e anche la loro critica, certe volte costruttiva, qualche volta non condivisa da parte mia ma questa è la dialettica democratica, e mi auguro che non si sfilino in questo momento perché sarei il primo a riconoscere loro il contributo che daranno alla città e sapete che posso sbagliare, potete non condividere per nulla la mia azione ma sulla lealtà e sull'onestà intellettuale state certi che sarò il primo a riconoscere il ruolo che potete avere da qui ai prossimi mesi. Quindi sono molto positivamente orientato a ritenere che la Corte dei Conti accolga le nostre ragioni, che sono enormi, e sono ancora più convinto che si possa attuare un processo politico e istituzionale e normativo che metta Napoli in sicurezza. Noi non chiediamo – l'ho detto anche al mio amico Ignazio Marino che ho incontrato ieri al Quirinale e a Piero Fassino – la legge speciale per Napoli; un anno e mezzo fa -- vi ricordate -- quando andammo quasi tutti a Montecitorio era una situazione veramente complicata, siamo stati sull'orlo di non pagare gli stipendi, di chiudere il riscaldamento e l'illuminazione della nostra città, là ci servivano i soldi e non ce li hanno dati, ci hanno una legge che hanno chiamato Salva Napoli, ma lo dimostra in questi giorni che salva Napoli non era ma era un altro tipo di legge. Oggi a noi serve molto poco perché in questo anno e mezzo grazie all'amministrazione, al Consiglio comunale e soprattutto ai cittadini che hanno sopportato sacrifici durissimi imposti dalla legge – non da noi -- ne siamo uscendo, ne siamo quasi usciti. Qualcuno ci vuole fare ritornare all'inizio del tunnel ma non ci torneremo. Oggi quindi non chiediamo leggi speciali, non chiediamo soldi, perché non abbiamo bisogno di soldi, perché stiamo da soli uscendo da questa crisi, ma abbiamo bisogno semplicemente di avere un percorso ordinario che non ci faccia stare ogni giorno con la spada di Damocle sul collo del dissesto perché Napoli ha bisogno del tempo necessario per uscire da questa situazione, Napoli come Reggio Calabria e Catania. Non possiamo in un anno e mezzo annullare 1 miliardo 500 milioni di debito e 850 milioni di disavanzo ma avremmo solo un modo per poterlo fare: licenziare tutti i nostri dipendenti, chiudere le scuole, chiudere l'illuminazione e far trovare i rifiuti per strada. Io non penso che nessun funzionario dello Stato si possa augurare una cosa simile perché a quel punto non è più l'amministrazione, non è più lo Stato ma è guerra, carestia o terremoto, che non ci appartengono. Chiedo scusa di aver sottratto del tempo ma volevo dirvi questo.

Nel dire poche parole su un altro punto, volevo scusarmi perché alle 14.30 dovrò allontanarmi dal Consiglio perché convocato dal Ministro dell'Ambiente per la conclusione auspicata dell'accordo sulla ricostruzione della Città della Scienza – altro punto importante della nostra città -- vorrei dire un'altra cosa: oggi è in discussione una delibera sulla quale abbiamo messo la faccia, e non solo, anche la cosiddetta poltrona, una poltrona che scotta, perché sono stato due anni ovviamente a titolo completamente gratuito presidente della fondazione del Teatro San Carlo, oggi c'è una delibera importante, significativa, coraggiosa che avrebbe dovuto salvare il teatro per sempre e che invece insieme a delle condotte che io non ho condiviso ha portato al commissariamento del Teatro San Carlo. Voglio dire in quest'Aula che è necessario approvare questa delibera perché mette in sicurezza per sempre il teatro, a condizione ovviamente che il commissario se ne vada, perché noi non possiamo dare patrimonio della città a un commissario e al Governo, visto che anche nell'incontro avuto tra ANCI e Napolitano si è convenuto che si va sempre di più verso una città

delle autonomie, una città dei Comuni, lo stesso Presidente dell'ANCI, lo stesso Presidente della Repubblica e molti sindaci abbiamo convenuto sul percorso politico di città sempre più autonome vista anche l'imminente modifica del Titolo V della Costituzione repubblicana, noi non potremmo dare un patrimonio significativo della nostra città a un commissario governativo, peraltro nominato in modo così discutibile, invece noi diamo quel patrimonio a una delle eccellenze fondamentali della nostra città. Io non voglio ripercorrere la storia perché ormai è talmente chiara che non voglio sottrarre tempo alla discussione della delibera, semplicemente è una delibera fondamentale, noi ci auspichiamo che il commissari lasci presto – l'ho detto anche a lui e al Ministro nel pieno rispetto della persona del commissario – che non tocchi i salari e i posti dei lavoratori, non tocchi la dignità del teatro, si riprenda rapidamente la gestione ordinaria perché quel teatro ha funzionato benissimo in questi due anni, può funzionare ancora meglio, deve funzionare in regime di ordinarietà, la cultura non si può commissariare e soprattutto non si può commissariare con giochi di potere come è stato fatto a Napoli, non si può giustificare le dimissioni da un organo collegiale divenendo poi argomento per il commissariamento ritenendo che in tal modo si potesse fare uno sgarbo al Presidente. Quelle dimissioni hanno comportato secondo l'interpretazione del Ministro una violazione di legge, perché se era un obbligo aderire alla legge quella maggioranza aveva l'obbligo di non dimettersi e di approvare l'adesione alla legge, e soprattutto le dimissioni hanno comportato di fatto il commissariamento del teatro e nello stesso decreto ministeriale vi è scritto che il commissariamento è giustificato dall'obbligo di aderire alla legge, e allora mi chiedo perché non hanno aderito alla legge se io ero l'unico che ero contrario, avevano in numeri per aderire, e l'altro argomento che viene utilizzato è quello che il Cda non riesce a funzionare. Chi deve nominare il Cda per poter far funzionare? Tra gli altri, il Governo. Allora mi chiedo se non è schizofrenia istituzionale questa, di che stiamo parlando. Un Ministro che fa un decreto che commissaria dicendo che il Cda non si può ricomporre e chi deve ricomporre il Cda è il Governo insieme al Presidente della Regione. La lettura è talmente semplice e chiara che la possono comprendere tutti. Il nostro obiettivo adesso è quello di far completare rapidamente questa fase di commissariamento nel più breve tempo possibile, ritornare nella gestione ordinaria, di tornare alla presidenza del San Carlo, avere tutti gli enti seduti a quel tavolo, la Regione e gli altri, completare la procedura di ricapitalizzazione, mettere in sicurezza il teatro, soprattutto dare serenità alle lavoratrici e ai lavoratori che stanno facendo una battaglia, e voi tutti lo sapete perché abbiamo avuto un incontro molto bello e interessante e proficuo in Commissione Cultura, non per salvaguardare loro privilegi ma l'autonomia e la dignità del teatro, per salvaguardare il loro lavoro, la loro dignità, gli sforzi che si fanno, il teatro San Carlo ha più alzate di sipario della Scala, non ha le sponsorizzazioni della Scala, non ha il personale della Scala, non ha il peso politico della Scala, e quindi tutto il resto appresso. Quindi noi siamo anche qui oggi per scrivere una pagina importante secondo me come Consiglio comunale nel senso che stiamo vicini al nostro teatro, lo sosteniamo in un momento di difficoltà anche dal punto di vista economico, il Governo e il Parlamento con quella adesione alla legge daranno sì e no 15 milioni come prestito, questa è la cosa rilevante di quella legge, che oggettivamente ha avuto un grande merito, la legge di svalore cultura ha avuto il merito di rompere un teatro, di scatenare una protesta senza precedenti, di distruggere un Cda, di mandare a mare due anni di lavoro ordinari, due anni di pareggio di bilancio, avremmo chiuso il bilancio in utile, ha fatto commissariare il teatro e indubbiamente è sicuramente una legge che da questo punto di vista ha avuto un grande merito, quello di distruggere tutto. Quindi da qui si deve ripartire, dal nostro Consiglio comunale si deve dare un messaggio forte che noi siamo vicini al teatro, che vogliamo che questo commissariamento finisca nel più breve tempo possibile, molto prima dei sessanta giorni, lo stesso Ministro e lo stesso commissario nelle due telefonate che ho avuto mi hanno detto che dovrà finire entro sessanta giorni e anzi ci auspichiamo prima, quindi speriamo che faccia presto, il piano si deve approvare come lo volevamo approvare noi, un piano che rilanci il teatro, che salvaguardi i lavoratori e i loro stipendi, i loro posti di lavoro, che elimini gli sprechi, che tagli le esternalizzazioni, che abbassi i costi di produzione e se c'è qualche stipendio da tagliare certo non è quello dei lavoratori ma magari di qualcun altro e che se non si approfitti di questo periodo di gestione commissariale a mio avviso *extra ordinem* per fare atti che non hanno nulla a che vedere

col commissariamento *ad acta*. Il commissariamento *ad acta* è finalizzato esclusivamente nel leggere il decreto, all'approvazione del piano, all'approvazione del bilancio che avremmo potuto approvare noi e solo l'irresponsabilità delle dimissioni ha portato che noi non possiamo approvare in regime ordinario il bilancio che era già pronto, e avevo convocato il Cda, e non si facciano gestioni di potere e gestioni di altro tipo perché quelle hanno a che vedere con altro e non con una gestione commissariale che non condividiamo ma che è scritta nel decreto ministeriale. Oggi mi auguro che venga un segnale forte, unitario, come è stato in Commissione Cultura, dove ho molto apprezzato gli interventi di Mansueto e Palmieri e mi auguro che ci sia un segnale forte, che non è un segnale a difesa del presidente della Fondazione San Carlo, che non lo è più, perché adesso faccio il Sindaco, parlo da sindaco e non da Presidente della Fondazione, perché sono stato esautorato con un provvedimento che reputo illegittimo da quella funzione e quindi credo che dobbiamo rispondere come città. Il teatro non è di qualche boiardo romano ma il Teatro San Carlo del 1737 è patrimonio storico dell'umanità e si trova nella città di Napoli. Se oggi noi conferiamo dei beni lo facciamo solo se quel teatro è ben saldo nella nostra città, non per far fare interessi personali esclusivi o di cricche da parte di altri che non stanno in questa città. Se volete posso fare anche nomi e cognomi, perché li ho fatti in questi giorni, quindi non consentirò in alcun modo che altri continuino a fare interessi non pubblici che sono stati fatti nel passato e mi auguro in questa battaglia di non trovarmi solamente con la maggioranza ma con l'intero Consiglio comunale. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: Per carità, lo faccio pudicamente quando c'è un libero confronto in Consiglio, però mi sembra che ci sia una base logica che stiamo disperdendo in questo confronto. Mesi fa la Commissione si è tenuta, lo ricordava il consigliere Fellico, alla presenza di tre Assessori. Perché tre? Forse non è a tutti nota la ripartizione dei compiti su questa azione che l'Amministrazione sta tentando di svolgere, già con degli importanti risultati iniziali, perché vi è inconfutabilmente una ricaduta culturale che riguarda l'assessore Daniele, vi è un'azione innovativa che l'Assessorato ai giovani sta promuovendo e quindi c'è un ruolo di coordinamento delle attività che si svolgono nella Galleria da parte dell'assessore Clemente e vi è il patrimonio, quindi, umilmente, il sottoscritto per quella parte di lavoro sempre più necessaria di predisposizione di bandi, attività, rilievi e tutto il resto. In quella discussione mi sembra che vi fu un condiviso spirito, che credo si possa tradurre, se il Consiglio vorrà, in questo atto, in un approfondimento, quello che sia, non compete a me dirlo; dico solo che vi è stato forse un difetto di notifica, che, ripeto, risiederà nel non ricordare tutti allo stesso modo che ci sono tre Assessori i quali non so se hanno ricevuto notizia di questo atto, se avrebbero potuto anche nelle ultime ore dare un ulteriore contributo. Ma comunque non importa, va tutto bene.

Ora il Consiglio scelga se adottare o no l'ordine del giorno. Non parliamo di un ordine del giorno in riferimento ad una delibera rispetto alla quale è l'Amministrazione a proporre se ritirarlo o approfondire. Questa è una libera scelta del Consiglio. Qualora ritenesse di andare avanti, ovviamente la posizione che noi cercammo di illustrare in quella Commissione non si è modificata e parte da un presupposto semplice: che le attività nella Galleria vanno riprese, compulsate e incessantemente. E pazienza se dopo dodici anni di fermo, di abbandono, ad una nuova iniziativa corrisponde anche del disordine e corrispondono delle attese momentanee, spurie, disordinate! E' un prezzo che in questo momento si sta pagando, ma non perché si è d'accordo, ma perché sino a qualche anno fa nessuno parlava della Galleria, invece oggi i movimenti giovanili e le realtà guardano alla Galleria come un luogo nel quale svolgere delle attività. Ovviamente noi non favoriamo alcuna illegalità. Premesso che chi è lì presente, la sera se ne va a casa, dobbiamo esercitare la forza e la forza che noi abbiamo è una forza dosata, contenuta dai mezzi dei quali dispone l'Amministrazione e la utilizza allora quando le proprie iniziative, le proprie azioni, le proprie scelte sono pronte e definite. Nostro compito credo sia quello di far presto e cercare di far bene. Detto questo, ci dicemmo sostanzialmente tre concetti, senza che mi dilungo oltremodo: che la Galleria ha una vocazione indiscutibile, come è stato ripreso, tra il Museo archeologico, il Conservatorio e tutto il resto; che, per il regolamento che ci siamo dati, sarà pur legittimo per un'Amministrazione promuovere delle proprie iniziative di carattere istituzionale che quindi rispondono a quella molteplicità di azioni che l'Amministrazione vuole proporre, ovviamente che ciò non sia invasivo della totalità della Galleria, ma di una sua parte; che vi sia per la parte restante il bando, con poca nostalgia verso bandi che pure si sono fatti in passato e poi furono interrotti per buste aperte e quant'altro, secondo procedure che devono essere celermente revocate prima di poter fare alcunché. Quindi possibilità di iniziative istituzionali, possibilità di uno spirito che dia giustizia al dove si trova la Galleria e qual è la sua funzione storica, senso di apertura per le nuove istanze e le nuove idee, le rappresentanze giovanili della città per le quali l'Amministrazione intende proprio offrire un protagonismo; il resto, a bando, come è ovvio e legale e necessario che sia. Ovviamente nel bando possiamo anche scrivere cinquanta, venti, trent'anni, ma non credo che siano...

(Voce fuori microfono del consigliere Borriello Antonio)

ASSESSORE FUCITO: Non abbiamo neanche discusso l'emendamento, sto ricordando un po' lo spirito di quella Commissione. Ovviamente in questo senso credo che ogni paletto aggiuntivo che sia lesivo delle nuove opportunità, di una paritaria partecipazione di tutti i contraenti, di tutti i soggetti, ivi compresa una storicità lunga o breve quale che sia, non ci aiuta.

Quindi ora il Consiglio decida se procedere o meno nell'ordine del giorno. Sicuramente la discussione ci fu in Commissione; credo che questi punti, poiché si disse anche che erano condivisi, potrebbero portare ad un risultato complessivamente migliore senza acuire tensioni che non mi sembra sia giusto e opportuno alimentare dopo un lavoro positivo che si è svolto.